

MAMMELANGIUNGELE

Personaggio popolare lucerino inserito da Dionisio Morlacco nel libro "*Chi campa, vede*"

Abile ladro di bovini che trafugava nelle campagne.

Compiuto il furto, per allontanare ogni sospetto, e offrire di se un'immagine più credibile, fingeva di avere paura delle corna delle capre e delle mucche, che circolavano per le strade, per la vendita del latte.

Per rendere più verosimile tale paura, scappava a rifugiarsi in chiesa, allorché incontrava uno di quei quadrupedi per la strada.

Passando per la piazza, mostrava di temere perfino le «corna» delle lumache (*i ciammaruchèlle*), esposte in vendita nelle ceste (*nd'i cestarèlle*).

Ma la sua non era che un'ingenua astuzia, ormai ben conosciuta, sicché di lui si diceva in giro: «*Fréche e chiagne*», cioè ruba e si lamenta, e anche «*Mammelangiungele a notte vace appezzanne i vove e u jurne ave pavure di ciammaruchèlle*» (Di notte va rubando i buoi e di giorno ha paura delle lumache).